



VERONA MINOR HIERUSALEM
UNA CITTÀ DA VALORIZZARE ASSIEME

**Relazione sulla Valutazione d'impatto 2023
della Fondazione Verona Minor Hierusalem
(dati 2022)**

Indice

Premessa	2
La valutazione d'impatto secondo i principi e la metodologia dell'economia civile	4
Il paradigma	4
Il senso civile della valutazione d'impatto	4
Metodologia	5
Report per la valutazione	8
A. Panoramica degli esiti	8
B. Analisi di dettaglio delle determinanti degli esiti	10
Dominio di valore "Beni comuni"	13
Dominio di valore "Dono, gratuità e meritorietà"	13
Dominio di valore "Beni relazionali e felicità"	15
Dominio di valore "Democrazia partecipativa"	16
Dominio di valore "Comunità e sussidiarietà circolare"	17
Dominio di valore "Inclusione e fraternità"	18
C. Panoramica degli esiti a livello macro	19
Suggerimenti per il futuro	23
Conclusioni	25

Premessa

Verona Minor Hierusalem porta in sé l'antica visione di Verona come Piccola Gerusalemme.

La sovrapposizione intenzionale tra una città terrestre, Verona, e la città santa, Gerusalemme, simbolo della Città celeste, si è rivelata molto di più di una rievocazione storica poiché è diventata l'impegno concreto per la costruzione di una città capace di anticipare già oggi la Città ideale, che garantisce a tutti realizzazione personale, pari dignità e pacifica convivenza. Gerusalemme, infatti, significa "città della pace" e anche Verona, attraverso l'accoglienza inclusiva e la valorizzazione della bellezza, è chiamata ad essere **città della pace**.

La **Fondazione Verona Minor Hierusalem (FVMH)** ha l'obiettivo di valorizzare, grazie al coinvolgimento di numerosi volontari, il patrimonio culturale, artistico e spirituale di Verona e soprattutto di una sua parte significativa, la "sinistra Adige". Nello specifico, garantisce la custodia e l'apertura al pubblico di **15 chiese** urbane con strutture architettoniche e opere d'arte che richiamano un grande afflusso turistico di respiro internazionale e la valorizzazione delle chiese che fanno parte dell'offerta culturale si è espressa nell'organizzazione di tre itinerari esperienziali.

Nel 2022, ha realizzato **31 itinerari culturali** a carattere storico-artistico, offerti alla cittadinanza da gennaio a dicembre e **7 i pellegrinaggi con taglio spirituale**, effettuati sui tre percorsi.

Per raggiungere questo obiettivo, punta a coinvolgere attivamente i cittadini, in qualità di volontari, fruitori del servizio o parti interessate ad altro titolo, con una serie di attività mirate, che comprendono una **formazione multidisciplinare** oltre a **strumenti e approcci all'arte innovativi e inclusivi** per poter raggiungere persone diverse per età e abilità, sensibilizzando verso la sostenibilità economica, ambientale, sociale e istituzionale con un rilevante positivo impatto sul territorio.

L'ambito di azione riguarda

- **la ricerca, lo studio e la valorizzazione del patrimonio** storico, artistico e spirituale presente nelle singole chiese e nel territorio;
- **l'accoglienza inclusiva** e competente dei visitatori.

Inoltre, consapevole di aver ricevuto gratuitamente una eredità inestimabile, la **custodisce** e la mantiene, con una visione lungimirante, per poterla trasmettere alle generazioni future.

In questo suo compito la Fondazione agisce generando **innovazione sociale**, per creare nuovo valore attraverso l'arte e l'economia, in sussidiarietà circolare con istituzioni, enti, associazioni e aziende presenti sul territorio veronese, avvalendosi di un **modello di volontariato culturale** dal titolo "Tessere relazioni per il bene comune" (d'ora in poi semplicemente Modello) basato su sei pilastri: economia del dono, formazione interdisciplinare, creazione di valore nelle relazioni, passaggio generazionale della cultura, innovazione continua e sinergie con il territorio e l'ambiente imprenditoriale.

Il **valore sociale** è il risultato dell'innovazione sociale ossia di ogni innovazione che fa riferimento allo sviluppo e all'attuazione di **nuove idee** (riguardanti prodotti, servizi e modelli) che rispondono a **esigenze sociali** e, contemporaneamente, crea nuovi rapporti o collaborazioni, fornendo un **beneficio alla società e promuovendo la capacità di agire della stessa** (*Regolamento UE n. 1296/2013 del 2013*)

La Fondazione valorizza un patrimonio storico artistico immenso e attua una fruizione guidata, rispettosa e arricchente, coinvolgendo numerosi **volontari** che sono **collocati** nel progetto di secondo le proprie competenze e perseguono al contempo **un percorso di formazione e crescita personale**. Il **coinvolgimento dei visitatori** si fonda non solo sull'illustrazione delle opere d'arte, ma anche su un approccio innovativo, mediante l'utilizzo di nuove tecnologie sia per gli aspetti culturali che di inclusione sociale, facendo rivivere la storia più luminosa di Verona, la sua cultura, i Santi, i grandi letterati e musicisti.

Nel 2022 in particolare si è concentrata su nuovi modelli di partecipazione e inclusione, “*ponendo l’attenzione sulla diversificazione dell’audience e sulla stimolazione di nuovi pubblici potenziali*” con proposte diversificate per i **giovani** (18-35 anni) e per la **terza e quarta fascia d’età** (>65 anni).

Per il secondo anno consecutivo, la Fondazione Verona Minor Hierusalem (FVMH), **pur non essendone obbligata**, ha voluto analizzare se le azioni che ha intrapreso in base al proprio impegno per un **cambiamento rilevante e significativo sulla città e sui cittadini**, abbiano ottenuto gli effetti desiderati, con una valutazione **dell’impatto socio-culturale**, a livello micro e meso (rispettivamente sulle persone e dell’organizzazione stessa – sezione “B”) e macro (sulla comunità di appartenenza – sezione “C”) che, a oggi, è lo strumento più adeguato a far emergere il valore creato e il cambiamento prodotto, sia esso positivo o negativo, rispettivamente per conservarlo o migliorarlo, individuando anche dei fattori protettivi che evitino le distorsioni delle intenzioni e della volontà iniziale. La scelta di valutare il proprio impatto non origina solo dal desiderio di renderne conto ai sostenitori, dato l’importante contributo economico erogato da Fondazione Cariverona, dal socio fondatore (Diocesi di Verona) e dai partner finanziatori (Banco BPM e Cattolica Assicurazioni), ma anche di valorizzare l’impegno di numerosi volontari, professionisti, enti e istituzioni che hanno collaborato con grande motivazione e passione al progetto, coinvolgendoli perché sia realmente “*una città da valorizzare assieme*”.

Per essere davvero sostenibili e responsabili, infatti è fondamentale **confrontarsi con il contesto di riferimento**: capire i bisogni del territorio e valutare l’impatto della propria attività su di esso rappresentano un’**opportunità per la fondazione** per ottimizzare il valore creato e aumentare il proprio contributo nel tempo.

La direttrice della Fondazione, inoltre, nel 2022 ha utilizzato la Valutazione dell’anno precedente come un “*cruscotto organizzativo*”, uno strumento strategico su cui orientare la propria gestione, “*sottolineando tutte le parti migliorabili e cercando di agire in quella direzione e mantenendo quanto di buono è stato valorizzato dalla VIS*”, comprendendone appieno la natura etica, trasformativa, olistica ed ecosistemica, tipica del processo della valutazione di impatto sociale. Esso, infatti, porta l’attenzione al miglioramento continuo non solo perché chi lo adotta vuole agire per il bene comune e dimostrarlo, ma anche perché il processo è guidato da un approccio proattivo al cambiamento e dalla volontà di stimare i potenziali benefici ma anche le conseguenze non positive, nel breve e nel medio-lungo periodo, da parte delle proprie attività, per intraprendere azioni correttive e soprattutto preventive e propositive.

Una pratica innovativa **impatta** sul contesto sociale tanto più quanto più inclusivo è il processo di coinvolgimento della comunità, secondo modelli in continua evoluzione. La FVMH punta “*sulla qualità e su un coinvolgimento sempre maggiore dei cittadini veronesi nel rendersi custodi della storia, dell’arte e della cultura di Verona*” in un modello che “*coinvolge le diverse fasce d’età, dai giovani, agli adulti e ai pensionati (...). L’attenzione alla persona riguarda anche i visitatori, accolti in un clima di relazioni personalizzate. Il fine del bene comune coinvolge anche le realtà istituzionali, aziendali e del Terzo Settore che con l’apporto del proprio know-how valorizzano le motivazioni e la storia della loro presenza sul territorio*” (<https://veronaminorhierusalem.it>). Per questo, anche quest’anno sono stati **coinvolti gli stakeholder** nel processo di valutazione e un campione di essi è stato coinvolto in una riflessione sugli esiti della misurazione e rendicontazione.

In virtù della scelta fatta lo scorso anno, che ha ritenuto che la **metodologia** sviluppata dalla **Scuola di Economia civile fosse la più adeguata** a rappresentare il valore della FVMH sia **per la sintonia** dei suoi presupposti di base con il Modello adottato dalla Fondazione, sia per la natura **trasformativa, ecosistemica e multidimensionale** del metodo, a maggior ragione, dopo averlo testato si è deciso di riutilizzare lo stesso metodo, che permette uno studio longitudinale basato sullo stesso paradigma.

La valutazione d'impatto secondo i principi e la metodologia dell'economia civile

La presenza di un **chiaro sistema di valori**, scelto nel paradigma dell'economia civile, e di una mission di riferimento per il bene comune costituiscono un incentivo a cercare nuove vie per sviluppare nuove idee e nuove proposte ai segnali che derivano dall'ambiente e dalla comunità che si sottopongono poi a valutazione.

Il paradigma

Con il termine "economia civile", che Genovesi – titolare a Napoli della prima cattedra di Economia in Europa – utilizzò nel suo trattato del 1754, si intende un modo tipicamente italiano di proporre un sistema economico e finanziario basato su alcuni assunti, antropologico, economico e sociale, che ruotano intorno alla relazione positiva tra persone, al mutuo vantaggio, al bene comune; esso si fonda inoltre su concetti come **la fiducia, la reciprocità, la gratuità e la fraternità, la sussidiarietà circolare, la comunità, i beni relazionali, le virtù e i premi, la cultura, l'innovazione sociale**, che sostituiscono la supremazia del profitto e del mero scambio strumentale con il concetto di **benessere e di responsabilità perché la felicità sia pubblica**.

L'economia civile è un paradigma che si basa sulla convinzione che una buona società è frutto sia di un mercato che funziona, sia di processi che attivano la solidarietà da parte di tutti i soggetti; è un modello di sviluppo inclusivo, partecipato e cooperativo che propone un **umanesimo del mercato**, un modo nuovo e sistemico di guardare all'impresa, al lavoro, all'ambiente e alla società. È una prospettiva sull'oggi, un criterio di valutazione delle esperienze economiche concrete, ma anche una rivelazione, che mostra con lungimiranza come "dover-essere" in un processo di miglioramento continuo e che ricorda gli obiettivi più alti ai quali la convivenza civile e in particolare l'economia, può giungere, nel rispetto e nella valorizzazione della biodiversità dei soggetti che la compongono, dalle persone alle imprese e alle istituzioni in generale.

In altre parole, **l'economia reale diventa economia civile** ogniqualvolta un'impresa, un'organizzazione, un consumatore, una scelta individuale riescano a fare il "salto della gratuità" suscitando rapporti di reciprocità per tutelare e accrescere il bene comune e la felicità di tutti i suoi membri. (Per approfondimenti: www.scuoladieconomiciacivile.it)

La Fondazione Verona Minor Hierusalem ha una cultura organizzativa basata su valori in linea con questo paradigma e, nel realizzare la propria sostenibilità economica, si rivela proattiva nei confronti di ambiente e comunità in base a tali valori; applicare la metodologia proposta dalla Scuola di Economia civile si è ritenuto fosse **il modo migliore per valorizzare il suo impatto**, ossia il cambiamento che col proprio agire genera in tale direzione. (Per approfondimenti: Bonomi, S., Giorgetti, A. *The sense of impact assessment through the lens of Civil Economy, Impresa progetto -Electronic journal of management*, 1-2023)

Il senso civile della valutazione d'impatto

Il "senso" è la direzione ma anche il significato; per un'organizzazione è importante capire dove sta andando e in che modo, ma anche perché e per chi lo fa.

La **valutazione d'impatto** quantifica la variazione che interviene nel medio-lungo termine, ossia il cambio di stato tra il prima e il dopo l'agire di un'organizzazione; è una scelta intenzionale sia per rendere esplicito quel valore spesso tacito o non riconosciuto che i bilanci sociali non riescono a mostrare che per **orientare** la propria **strategia** verso la **creazione continua di valore** per l'intera gamma dei propri stakeholder, generando cambiamenti positivi nell'ambiente in cui è inserita.

Infatti, se il bilancio d'esercizio mostra il valore dell'output ossia le performance in termini di efficienza e quindi la sostenibilità economica e il bilancio sociale mostra l'outcome ossia l'efficacia, il come sono stati raggiunti gli obiettivi ed è stata realizzata tale sostenibilità, la valutazione d'impatto mostra **il cambiamento** ovvero le ricadute che il proprio agire genera sull'ambiente circostante rispetto a dei domini di valore previamente indicati e scelti. La metrica non può quindi prescindere da tali domini (Zamagni, 2019).

La valutazione di impatto civile si preoccupa del “bene” più che del “giusto”, ossia non tanto di descrivere ciò che si fa rispettando delle regole a tutela della collettività, quanto piuttosto di far emergere il valore che si crea con una **misurazione quali e quantitativa** partecipata, che **confronta** ciò che si dichiara con il **feedback** dei propri stakeholder, interni ed esterni diretti e indiretti e mostra il cambiamento intervenuto o l'andamento con cui sta avvenendo, verificando ogni anno l'adesione o gli eventuali scostamenti per ridurre la distanza tra ciò che si intendeva realizzare e ciò che realmente si fa. La valutazione per l'EC è quindi l'opposto del giudizio poiché è l'attribuzione di valore al cambiamento verso un paradigma orientato al bene comune e la felicità pubblica che si genera col proprio agire ex post, secondo dei principi scelti e dichiarati ex ante, con uno sguardo al futuro. Il processo di valutazione, come ha ben compreso la Fondazione, non si conclude con la rendicontazione né con la sua valorizzazione, ma **richiede la ri-generazione del valore prodotto**, traducendo gli obiettivi strategici descritti negli impegni statutari in **obiettivi specifici e azioni correlate e confrontandole** nel tempo, grazie alla scelta oculata degli indicatori e dal loro utilizzo come “cruscotto”, ossia delle possibili leve di verifica per il miglioramento continuo di una serie di azioni orientate al bene comune, cosa che nella FVMH è stata applicata.

Metodologia

Anche nel 2022 si è iniziato effettuando una valutazione di impatto sociale delle attività interne ed esterne dell'organizzazione, sia in ambito sociale in senso stretto che in senso ampio, ossia nella logica della triplice sostenibilità (economica e socio-ambientale), a **livello micro** (su persone) e **meso** (sulle organizzazioni).

Il processo di valutazione stesso è in miglioramento continuo; la matrice, pertanto, è stata rivista dal comitato scientifico della Scuola di Economia civile, quest'anno, ha subito alcune variazioni sia nel numero e nella tipologia degli indicatori sia nelle metriche, anche grazie ai preziosi feedback dei reviewer della rivista *Impresa progetto Electronic Journal of management* (n.1, 2023), accreditata AIDEA, su cui è stata pubblicata.

Come lo scorso anno si è svolto in **quattro fasi**:

1. Misurazione: selezione del set d'indicatori e raccolta dati.

In questa fase, FVMH ha selezionato, tra i **40 indicatori** proposti, correlati agli SDGs e agli ESG, quelli applicabili alla propria attività e ha fornito la documentazione per consentire le misure necessarie al successivo processo di aggregazione e rendicontazione, su base annuale.

I **domini di valore**, denominati secondo le parole dell'Economia Civile, raggruppano gli indicatori che misurano le loro declinazioni nelle diverse attività e sono rimasti invariati; nello specifico sono: la democrazia partecipativa e sussidiarietà circolare; la comunità; i beni comuni; i beni relazionali e la felicità; il dono, la gratuità e la meritorietà; l'inclusione e la parità di genere.

Trattandosi di **secondo anno**, è stato possibile confrontare gli indicatori e mostrare una prima tendenza, anche se il cambiamento avvenuto di alcuni di essi potrebbe essere fuorviante in prima battuta; pertanto, si invita a leggere anche il commento **descrittivo correlato**.

Rimane inalterato, infatti, lo scopo, ossia valutare cosa puntare a conservare e cosa invece cercare di migliorare o su cui individuare dei fattori protettivi.

In questa fase, FVMH ha guardato all'interno della propria struttura e **rendicontato** le attività impattanti sul bene comune e sulla felicità pubblica.

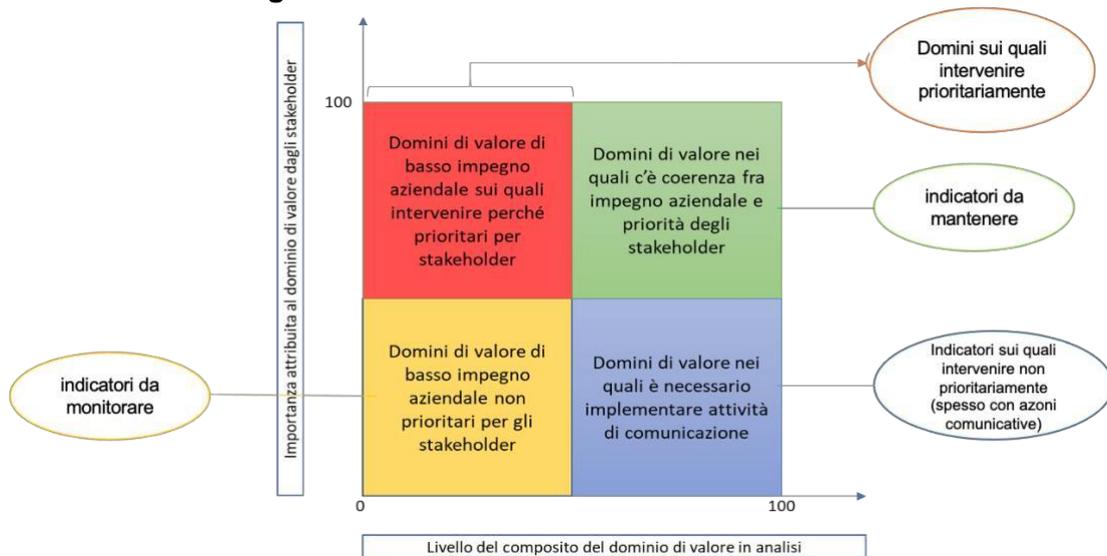
Una **riflessione di approfondimento** è stata fatta con la direttrice e la sua collaboratrice per migliorare l'attendibilità dei dati, posto che lo strumento è stato e deve rimanere utile a orientare la propria strategia in tal senso.

2. Condivisione del processo con gli stakeholder e attribuzione d'importanza

In questa fase, compito di FVMH è stato quello di condividere il processo di rendicontazione basato sulla metrica dell'economia civile con un **campione**, il più rappresentativo possibile, di **stakeholder**, interni ed esterni, al duplice fine di:

- attuare un processo di **partecipazione** democratica alle scelte e alle azioni dell'organizzazione;
- **raccogliere le preferenze** (ossia i "pesi") che ciascuno stakeholder attribuisce alle azioni di responsabilità dell'organizzazione e che determinano quali sono i domini di valore e di conseguenza le azioni su cui (v.fig.2) FVMH:
 - dovrà intervenire per migliorare il proprio impatto (perché importanti per gli stakeholder ma non emersi di grande valore dalla misurazione interna - area rossa);
 - potrà limitarsi al mantenimento (per la coerenza tra l'impegno aziendale e le preferenze degli stakeholder – area verde),
 - riterrà importante migliorare le azioni comunicative poiché, nonostante l'impegno profuso dall'azienda, non sono percepite come rilevanti dagli stakeholder (area blu)
 - potrà limitarsi a monitoraggio in quanto residuali per entrambi (area gialla).

Fig. 1 – La matrice di materialità dell'Economia civile



Il campione di stakeholder per la valutazione 2023 sui dati 2022 è stato **selezionato** dalla direttrice ed era composto da una dipendente, una stagista, una volontaria caposquadra, un'utente fruitrice del servizio in più occasioni, un membro del comitato di Indirizzo, dipendente di un'organizzazione partner (Soprintendenza). Il campione, sebbene **rappresentativo** dei principali stakeholder (dipendenti, volontari, utenti, partner e governance) anche se **non con le dovute proporzioni**; esso era composto da persone di varie età ma si è rivelato **limitato** rispetto al genere, esclusivamente femminile; per il prossimo anno si suggerisce di porre attenzione anche alla diversità di genere, considerata arricchente per avere una visione più ampia delle questioni affrontate.

L'incontro si è svolto in presenza, presso la sede della Fondazione; le partecipanti sono state edotte sul paradigma dell'economia civile, sul senso della valutazione d'impatto e sulla metodologia utilizzata.

Le persone presenti sono state poi **chiamate a esprimere preferenze e priorità** rispetto ai domini di valore, le aree di intervento e le attività di responsabilità introdotte da FVMH, tramite un focus group condotto dalla scrivente che si è rivelato molto interessante per i numerosi contributi forniti e si è protratto oltre le previsioni, per oltre due ore.

1. Aggregazione e analisi.

L'obiettivo di questa fase è stato sintetizzare le informazioni raccolte negli step precedenti e le loro variazioni e fornire uno strumento sintetico, semplice da comprendere e divulgare, indicativo del livello di performance civile dell'organizzazione a livello qualitativo e quantitativo.

Ci si è avvalsi di **valutatori esterni** per proporre tale indicatore sintetico, sia composito sia per ciascun dominio di valore, indicativo di quanto l'attività della Fondazione sia "civile" in ciascun ambito chiave, ossia impatti positivamente sul bene comune.

2. Comunicazione e condivisione dei risultati.

Quest'ultima fase, così come la seconda, risulta di particolare importanza nella logica dell'economia civile in quanto strumento di attuazione di democrazia partecipativa.

L'obiettivo della metodologia di valutazione d'impatto della Scuola di Economia Civile è soprattutto **la condivisione, la restituzione** del valore prodotto e la **partecipazione** di tutti gli stakeholder diretti, interni ed esterni, alle scelte e alle azioni di miglioramento dell'organizzazione che, nella logica di tale paradigma, è parte attiva della comunità e generativa all'interno del proprio territorio.

Per l'anno 2023, in cui si presentano i dati 2022, è prevista la restituzione al comitato direttivo e a quello di indirizzo.

⇒ Dato il valore della progettualità per il territorio veronese, si suggerisce anche quest'anno che si pianifichi la condivisione con la comunità di appartenenza, con le **modalità e gli strumenti comunicativi più adeguati** poiché è il principale destinatario dell'impegno della Fondazione *"per un impatto culturale e sociale rilevante e significativo sulla città e sui cittadini"* nonché co-creatore del valore prodotto *"per raggiungere con un grande gioco di squadra e una armoniosa sinergia il bene comune della nostra città"*, come dichiarato dalla direttrice nella sua relazione annuale.

A **livello macro**, invece, si è svolta

- **un'indagine** qualitativa e quantitativa, tratta prevalentemente da interviste e questionari di gradimento fatti ai fruitori dei servizi della FVMH, pre e post evento al quale hanno partecipato, che valutasse **gli effetti raggiunti** dalle azioni, dai progetti e dal programma e i cambiamenti comportamentali, culturali, emotivi e sociali osservabili e influenzati dagli esiti dell'intervento svolto.
- **Una ricerca** dal titolo "Processi motivazionali, benessere e volontariato culturale" condotto dal team di ricerca dell'Università di Verona – Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Sezione di Scienze Motorie (Dip. d'eccellenza), che ha inteso evidenziare i legami esistenti tra volontariato culturale e benessere psico-fisico. La ricerca è stata condotta su 207 volontarie e volontari, rappresentanti del 63,3% del numero totale delle 327 persone che, al momento dello studio, erano attive come volontarie e volontari presso la Fondazione e si rimanda ad essa per un'opportuna integrazione degli esiti.
- **Una serie d'interviste** fatte ai volontari dell'associazione (una giovane studentessa, una caposquadra, un giovane, un pensionato).
- L'analisi della rassegna stampa del 2022

I risultati mostrano la capacità di generare valore di FVMH, grazie al Modello adottato di volontariato culturale ma soprattutto alla rete di relazioni collaborative tra persone e organizzazioni profit, non profit e pubbliche con cui agisce in sussidiarietà circolare secondo il paradigma dell'Economia civile per lo sviluppo proprio e dell'intero territorio. La misura di questo valore realizzato negli anni diventa così un ponte verso il futuro, che racconta chi si è e dove si vuole andare.

L'analisi, così integrata, ha permesso di valutare la **capacità trasformativa** del progetto sul contesto di riferimento, con un approccio di analisi sistemica che va oltre la responsabilità della singola realtà. La valutazione d'impatto sociale, inoltre, prevede di ipotizzare anche cosa accadrebbe se l'organizzazione non ci fosse. L'obiettivo è quello di delineare alcuni suggerimenti e approfondimenti per la progettazione e il riconoscimento di interventi utili all'intera comunità veronese. Infine, per completare il sistema di valutazione dell'Impatto di FVMH, all'analisi è stata applicata la correlazione con gli SDGs, ossia gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dagli Stati membri delle Nazioni Unite ai vari livelli Istituzionali.

Report per la valutazione

A. Panoramica degli esiti

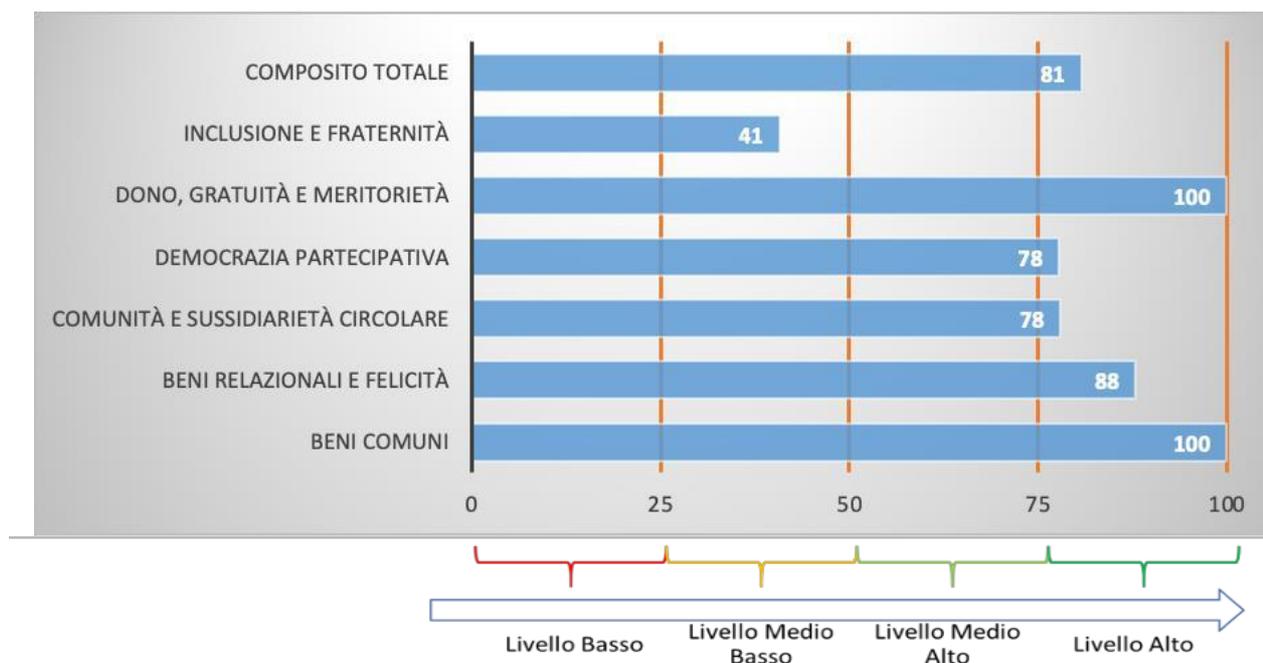
In linea generale, osservando i risultati degli indicatori misurati possiamo affermare che l'**impatto complessivo** della Fondazione Verona Minor Hierusalem sia stato **molto positivo** a tutti i livelli.

Nessuno dei sei domini di valore si colloca nella fascia bassa e il loro composito si posiziona, come lo scorso anno, nella **fascia medio-alta**, con la presenza di quasi tutti i domini nella stessa fascia e due di essi ("beni comuni e dono" e "gratuità e meritorietà") con il **massimo punteggio** possibile (v.Fig.2).

Solitamente, dal secondo anno è utile confrontare gli esiti con quelli dell'anno precedente a partire dal composito ma, in questo caso, essendo stati modificati alcuni indicatori per la validazione come illustrato in spiegato in premessa e anche in metodologia, è preferibile farlo nei singoli domini di valore, indicatore per indicatore, spiegando dettagliatamente per evitare di dare a prima vista interpretazioni non corrette o comunque distorte.

In ogni caso, l'impatto della Fondazione è **migliorato** sia complessivamente che nelle singole aree.

Fig.2 – Il "termometro" dei domini di valore 2023



I vari domini **hanno contribuito in maniera abbastanza omogenea all'impatto generale, ad eccezione** del dominio "inclusione e fraternità"; per la specifica dell'apporto dei singoli si partirà, come è nel senso della valutazione, da quelli con il valore più alto.

Nello specifico, il comportamento di FVMH genera **un impatto alto**:

- **sull'ambiente**, inteso
 - come **territorio**, dove si registra un punteggio molto elevato, nello specifico **il massimo possibile poiché** tutti gli indicatori misurati (v. sez. B) ricadono nella fascia alta. **L'impatto è molto positivo** in senso assoluto **ma anche** in senso relativo, poiché l'economia civile considera **la cultura come bene comune**; pertanto, nonostante la FVMH operi nell'ambito dei servizi e non utilizza molti input né produca molti output materiali, il suo contributo è molto rilevante perché la tutela della biodiversità del patrimonio culturale del territorio si conferma **un eccellente impatto** dell'attività della Fondazione, che la colloca come **fondamento della sua catena del valore**. Questo aspetto è stato ben sottolineato anche dagli stakeholder che hanno sottolineato sia *“l'importanza di inserire la cultura nei beni comuni”*, ma anche la *“necessità per la Fondazione di occuparsi dell'ambiente in senso stretto per gli aspetti educativi e di testimonianza che dà alla cittadinanza, soprattutto ai più giovani ma anche ai più anziani, che possono imparare a non stampare, differenziare e così via”*;
 - come **comunità**, dove il punteggio si colloca, anche se di poco, nella fascia più alta, in linea con **l'obiettivo dichiarato** nella propria mission e con il pilastro cinque del proprio Modello; nel dominio “comunità e sussidiarietà circolare” sono inseriti gli indicatori che riguardano le reti e le relazioni sul territorio, valore fondante per la FVMH fin dalle origini, e pertanto molto coerente con l'impatto che si intendeva realizzare è **particolarmente apprezzabile** non solo perché molto elevato (78) ma soprattutto perché coerente con ciò che ci si proponeva di realizzare, come ben testimoniato dagli stakeholder che hanno definito *“le relazioni che valorizzano l'altro fondamentali a priori, mantenendo ho la specificità di ogni organizzazione, ma fondamentali soprattutto a Verona, per essere di esempio in una città che non è abituata a lavorare in maniera cooperativa”*. Nel 2022, la Fondazione ha anche partecipato al bando “SfidEuropee” promosso da Fondazione Cariverona per favorire la crescita di competenze utili per approcciarsi ai bandi e per conoscere le opportunità offerte dall'Unione Europea e attivare **comunità di dialogo** per la partecipazione ai bandi a gestione diretta.
- **Per le persone**, a livello sia micro sia meso, rispetto al dominio **“dono, gratuità e meritorietà”**, costituito dagli indicatori che misurano i comportamenti etici, dal volontariato aziendale, nelle sue vari e forme, alla carta dei valori e alle scelte di selezione degli stakeholder basate su di essi. *“Il dono - dichiara la Fondazione - quel gesto semplice e forte al tempo stesso, capace di creare relazione sociale, è uno degli elementi fondamentali di questo Modello”*. L'esito positivo di tale rendicontazione del valore prodotto è, quindi, **molto apprezzabile anche perché si porta al livello massimo**.
- **Per le persone**, a livello micro, dato che nel dominio di valore **“beni relazionali e felicità”** raggiunge un punteggio molto elevato (88) ed è costituito dagli indicatori che riguardano le attività di cura degli stakeholder, dalla formazione al benessere di collaboratori e utenti. La fondazione ha solo due stakeholder interni, il direttore e una figura organizzativa e amministrativa, ma anche nel 2022 si è prodigata nella cura dei suoi 407 volontari attivi, che ad essi possono essere per molti aspetti equiparati, procurando loro soddisfazione e benessere, come dichiarato dalla dott.ssa Vitali dell'Università di Verona che ha condotto una ricerca sul tema, e dei 48700 visitatori, che sono più che raddoppiati rispetto al 2021 (v. sez. B), in linea con la propria mission e con i pilastri 2, 3 e 4 del proprio modello di gestione.
- Nel dominio della **“democrazia partecipativa”**, che lo scorso anno si collocava al livello medio-basso, **mostrando di aver lavorato molto bene per il suo miglioramento**. Gli indicatori che lo compongono infatti riguardano la democraticità delle nomine e il coinvolgimento anche strategico degli stakeholder e il risultato dello scorso anno contrastava

con l'idea di co-partecipazione strategica di un progetto che si dichiarava nato **“con la città”** e non solo **“della città e per la città”**

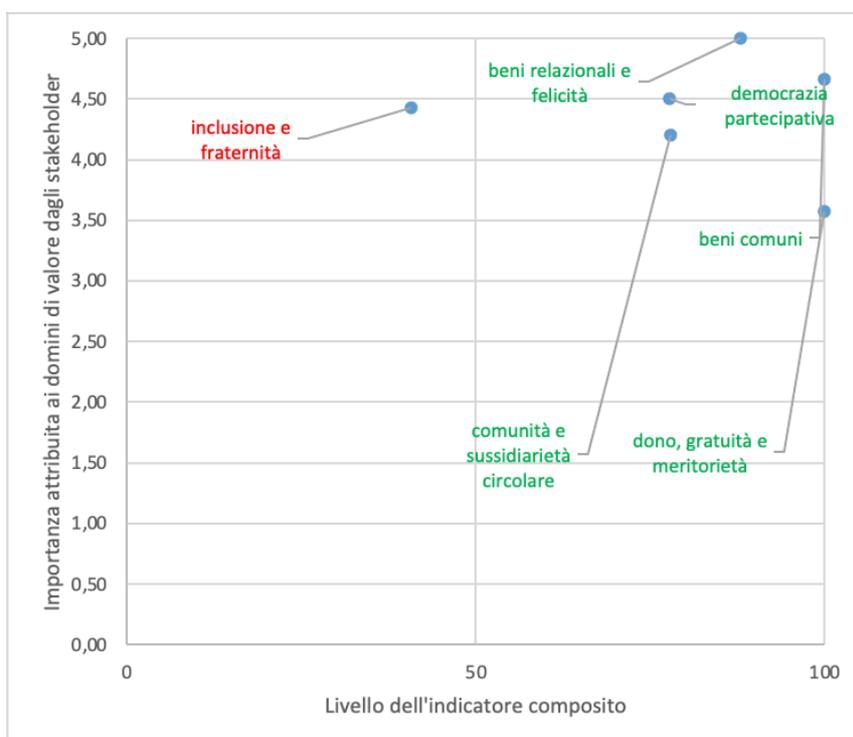
Il dominio di valore **“Inclusione e fraternità”**, costituito dagli indicatori delle attività che riguardano le persone e la loro equità di gestione, è **l'unico che mostra un impatto medio-basso** dell'organizzazione, benché vicino al valore medio.

La struttura organizzativa è semplice per quanto riguarda gli stakeholder interni, ma diventa complessa considerando i volontari e in generale tutti gli stakeholder esterni; è molto apprezzabile che si tenga conto delle diversità e della rappresentanza dei numerosi soggetti in partnership, in particolare per quanto riguarda il comitato di indirizzo, ma forse bisognerebbe occuparsi maggiormente della diversità di genere (due indicatori non sono considerati) e di abilità, nonché delle persone in condizioni di marginalità in maniera più strutturata.

La fondazione è attiva in tal senso, infatti ha accolto un ragazzo richiedente asilo politico, attualmente seguito dalla Caritas di Verona, che presta servizio di volontariato presso Verona Minor nonché , in generale, evita qualsiasi discriminazione nell'accoglienza degli aspiranti volontari.

⇒ Sarebbe tuttavia importante sviluppare in futuro un impegno strutturato anche in questi ambiti, come suggeriscono anche gli **stakeholder**, che vi hanno attribuito un valore alto (v.fig.3) sottolineando che *“la cultura è per tutti e benché la base sia buona per quanto riguarda l'attenzione alle diversità di età, di genere e professione nei volontari, si potrebbe fare di più; inoltre non lo è altrettanto all'interno dell'organizzazione mentre servirebbe per tutti gli ambienti”* e ancora *“la diversità è uno stimolo, un aiuto reciproco, un esercizio nell'esercizio che consente di imparare gli uni degli altri mentre si aiutano gli altri e la città”*.

Fig. 3 – Matrice di materialità sui domini di valore



B. Analisi di dettaglio delle determinanti degli esiti

Nella fase di selezione del set d'indicatori e raccolta dati, alcuni indicatori, **non sono risultati applicabili** (Tab.1) e pertanto non sono stati presi in considerazione per la valutazione d'impatto.

⇒ Rispetto alla valutazione dello scorso anno, questo valore ha subito una **riduzione** da sette a quattro indicatori e questo è **un aspetto positivo** perché significa che **ci si è sperimentati in ambiti nei quali prima non c'erano attività**.

⇒ Tra gli indicatori rimasti **non applicabili, uno**, la riduzione degli impatti ambientali, è **destinato a rimanere tale** perché non riteniamo che la FVMH abbia modo né possibilità di installare impianti atti tale scopo nelle chiese che non sono di sua proprietà né gestione e neppure siano importanti per l'attività svolta.

I due indicatori relativi alla parità di genere nelle assunzioni e nelle remunerazioni, ancora non applicabili perché nel 2022 non ci sono state nuove assunzioni (quindi le risorse impiegate - attualmente due donne - sono invariate e non è confrontabile la remunerazione con l'altro genere), potrebbero però essere applicati in caso di nuove assunzioni.

Infine, anche l'indicatore relativo agli investimenti in green/social bond e uso di finanza etica, ad oggi non applicabile perché la Fondazione non ha necessità di accesso al credito, potrebbe modificarsi con il tempo.

Tab. 1 – Indicatori non applicabili (-3)

Riduzione degli impatti ambientali - BC
Investimenti in green/social bond e uso di finanza etica - CSC
Parità di genere nelle assunzioni - IF
Parità di genere nelle remunerazioni - IF

Altri due indicatori, invece, sono stati considerati **applicabili** nella fase di analisi, ma **non risultavano disponibili** nella fase di selezione, perché non sono stati rendicontati o non ancora quantificabili; ad essi è stato attribuito pertanto un punteggio pari a zero (v.Tab. 2).

Tab. 2 – Indicatori non disponibili (-)

Definizione compartecipata dei percorsi lavorativi e di carriera, del carico di lavoro - DP
Proporzione di persone appartenente a categorie protette - IF

Si ritiene che questi valori possano essere migliorati, aumentando anche l'impatto di FVMH nel dominio che ha mostrato minor valore.

Un indicatore, che riguarda gli investimenti per i giovani, è stato inizialmente quantificato come numero di iniziative (6) rapportandolo al numero delle iniziative totali (22); successivamente però è stato possibile misurarlo nei termini di investimento fatto in termini di risorse (17.165,11), pertanto è stato modificato.

Tutti gli altri indicatori sono invece stati misurati correttamente e ri-parametrati, nonché accuratamente analizzati; l'esito è riportato nella tabella 3.

Poiché questo è il secondo anno di esercizio in cui si misura l'impatto, è stato possibile fare una valutazione comparativa interna, anche se non precisa, in considerazione della riduzione del numero degli indicatori (passati da 50 a 40) che ne ha evidentemente causato anche alcune modifiche.

La valutazione comparativa evidenzia comunque l'andamento di medio periodo dell'organizzazione rispetto alle valutazioni che è stato possibile mantenere o riparametrare correttamente.

Per le altre, è stata inserita una spiegazione.

Tab. 3. – Punteggi riparametrati degli indicatori misurati e disponibili*

Indicatore	Dominio	Punt.2023	Punt.2022	Delta
Utilizzo di materiali sostenibili negli input dell'attività produttiva/di servizi*	beni comuni	100	80	+25%
Materiali sostenibili nell'output della propria attività produttiva/di servizi*	beni comuni	100	70	+43%

Formazione e centralità della persona	beni relazionali e felicità	51,5	51,5	-
Presenza di strumenti compartecipati di prevenzione dei rischi*	beni relazionali e felicità	100	50	+100%
Investimenti per servizi offerti per la promozione della salute psicofisica del lavoratore e della sua famiglia	beni relazionali e felicità	70	50	+40%
Investimenti in eventi socioculturali offerti agli stakeholder sul totale degli investimenti	beni relazionali e felicità	100	80	+25%
Presenza di meccanismi orizzontali e/o trasversali	beni relazionali e felicità	100	100	-
Presenza di strumenti che attestino una forma di fiducia nei confronti dei dipendenti e collaboratori*	beni relazionali e felicità	100	100	-
Comunicazione delle attività di responsabilità ambientale e sociale agli stakeholder interni*.	beni relazionali e felicità	70	100	-30%
Atteggiamento di cura e relazioni positive con il cliente*	beni relazionali e felicità	100	100	-
Promozione della trasparenza verso i clienti/utenti*	beni relazionali e felicità	100	100	-
Utili investiti in ricerca e sviluppo coerenti con i principi dell'EC*	comunità e sussidiarietà circolare	100	100	-
Presenza di figure coinvolte per il bene comune/sviluppo sostenibile (sul totale dei collaboratori)	comunità e sussidiarietà circolare	100	100	-
Presenza di network collaborativi con gli stakeholder diretti	comunità e sussidiarietà circ.	100	100	-
Promozione della legalità*	comunità e sussidiarietà circ.	62,5	100	-38%
Contrasto al malaffare*	Comunità e sussidiarietà circ.	12,5	na	+12,5
Coinvolgimento degli stakeholder esterni per costruire reti per il territorio (preferibilmente in sussidiarietà circolare)*	comunità e sussidiarietà circ.	100	100	-
Presenza di strumento di valutazione di impatto o altra rendicontazione non finanziaria	Comunità e sussidiarietà circ.	100	0	+100
Comunicazione delle attività di responsabilità ambientale e sociale agli stakeholder esterni*	comunità e sussidiarietà circ.	50	100	-50%
Tecnologie per la creazione di prodotti innovativi per il bene comune	Comunità e sussidiarietà circ.	100	80	+25%
Appiattimento gerarchico e coinvolgimento degli stakeholder nella governance	Democrazia partecipativa	100	na	+100
Livello di democraticità nel processo di selezione e nomina degli organi di governo	Democrazia partecipativa	100	na	+100
Composizione degli organi di governo rispetto alle diversità, in particolare di abilità	Democrazia partecipativa	100	100	-
Selezione dei fornitori sulla base dei principi di EC	dono, gratuità e meritorietà	100	100	-
Selezione dei clienti sulla base dei principi di EC	dono, gratuità e meritorietà	100	na	+100
Riduzione della disuguaglianza tra gli stipendi dei lavoratori, in particolare tra manager e lavoratori*	Dono, gratuità e meritorietà	100	14	na
Presenza meccanismi di premialità per gli stakeholder interni/esterni	dono, gratuità e meritorietà	100	100	-
Volontariato aziendale e filantropia generativa	dono, gratuità e meritorietà	100	30	+233%
Investimenti per i giovani	dono, gratuità e meritorietà	100	63	+58%
Presenza di una "carta dei valori" o etica basata sui principi dell'economia civile o riferimenti ad essa nella vision/mission	dono, gratuità e meritorietà	100	100	-
Parità di genere nelle posizioni manageriali e di governance	Inclusione e fraternità	98,8	100,0	-1%
Coerenza/omogeneità di remunerazioni e posizioni con il territorio di riferimento*	inclusione e fraternità	50	100	-50%
Promozione dei diritti umani (civili, politici o sociali)*	inclusione e fraternità	40	100	-60%
Presenza di tecnologie per l'inclusione delle persone e per il bene comune*	inclusione e fraternità	80	80	-

*si indicano con asterisco gli indicatori che hanno subito variazioni nella composizione e/o nella metrica; in arancione sono stati lasciati quelli che non si possono confrontare o che non sono stati misurati correttamente. Gli indicatori che è stato possibile riparametrare e sono variati invece, sono evidenziati in positivo o negativo a seconda del colore, rispettivamente verde o rosso, rispetto allo scorso anno.

Nello spirito della valorizzazione, anche la valutazione in dettaglio parte dai domini di valore più impattanti positivamente, confrontando la rendicontazione interna con l'importanza per gli stakeholder.

⇒ Tutti **gli indicatori** considerati **ottimali richiedono** comunque il **mantenimento** nel tempo.

Dominio di valore “Beni comuni”

Questo dominio presenta il valore più alto e, nonostante fosse già elevato nel 2022, è migliorato ancora, raggiungendo quest'anno il punteggio massimo ottenibile nella scala comparativa della matrice.

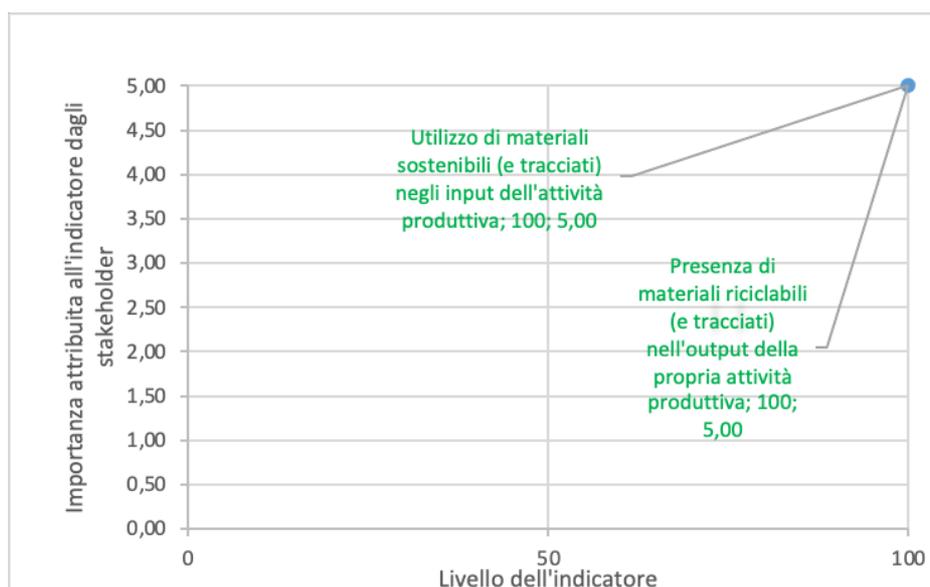
Come **input ed output** per le sue attività, la Fondazione utilizza materiali **legati alle conoscenze**. **Per i pochi input materiali**, si tratta di materiali di consumo, per lo più cancelleria, in particolare la carta certificata FSC che garantisce la provenienza da alberi di foreste gestite in maniera responsabile e da una filiera di approvvigionamento sostenibile.

L'**output**, prendendo forma in modalità digitale tramite l'uso di tablet o altri strumenti di innovazione tecnologica applicata all'arte, è quasi completamente immateriale, ad eccezione di qualche opuscolo sempre cartaceo, il cui input non sempre è sostenibile, al contrario in fase di smaltimento.

Gli stakeholder, tuttavia, ritengono che, sebbene sia molto importante la testimonianza che la Fondazione può dare in questo ambito, dato che non avrebbe senso occuparsi del patrimonio artistico senza considerare quello ambientale, mantenere qualche supporto cartaceo sia rispettoso nei confronti dei numerosi volontari e utenti della terza e quarta generazione anche se può costituire uno stimolo al cambiamento e all'acquisizione di nuove competenze.

⇒ **Tutti** gli indicatori misurabili di questo dominio (uno infatti non è stato considerato applicabile), anche quest'anno risiedono **nell'area di coerenza** tra l'autovalutazione interna e quella degli stakeholder (v.fig.4) pertanto sono da mantenere; ovviamente si può sempre migliorare, rendendo ad esempio applicabili ulteriori indicatori del dominio o puntando a una maggior attenzione ad altri ambiti, il restauro ad esempio, su cui si vorrebbe investire sia in formazione che in divulgazione.

Fig. 4 – Matrice di materialità dei Beni comuni 2023



Dominio di valore “Dono, gratuità e meritorietà”

Entrando in maggior dettaglio rispetto agli ambiti valutati, la **scelta di fornitori** da parte della Fondazione avviene in linea con i propri valori: non solo fornitori competenti, ma anche appartenenti alle filiere del territorio; la maggior parte degli acquisti, infatti, avviene presso aziende del veronese.

⇒ Per il futuro, si potrebbero ampliare i criteri di selezione in linea col paradigma dell'economia civile, fermo restando che la territorialità è molto importante e conforme alla mission di FVMH.

Per quanto riguarda l'indicatore "presenza di meccanismi di premialità e gratificazione degli stakeholder", sono da segnalare le **innumerevoli attività** specifiche organizzate per gli stessi volontari, nonché l'invito sempre loro rivolto a momenti di convivialità in occasione delle festività e delle ricorrenze importanti della fondazione e ad altri eventi culturali di cui essa è partner. L'ottimo punteggio è dato anche dalla consuetudine della fondazione di riconoscere e ringraziare pubblicamente, anche per iscritto nelle diverse stampe e pubblicazioni, i propri stakeholder sia interni che esterni, in un'ottica di premialità che solitamente rafforza le motivazioni intrinseche.

Continua l'impegno della Fondazione in favore dei **giovani**, sia attraverso l'attivazione di tirocini post-laurea, sia attraverso la collaborazione con giovani professionisti affiancati da figure più esperte. Da quest'anno, sono state numerose le iniziative a loro dedicate che hanno visto una numerosa partecipazione di giovani quali aperitivi culturali, "*ApeRiTivo. Scoprire l'arte... sottosera*" e incontri di fotografia, *Cacciatori di bellezza nascosta*. Inoltre, la Fondazione ha scelto due consulenti under26 a cui ha affidato incarichi per oltre diecimila euro, portando, nel complesso, questo indicatore al massimo livello (15% di investimenti).

⇒ Investire nei giovani è una **priorità per il cambiamento culturale** che la Fondazione si propone di realizzare e monitorare questo andamento è utile per migliorare la sostenibilità sociale, in linea peraltro con le richieste e i suggerimenti degli stakeholder.

Nel focus group è emerso un bel dibattito sul tema e hanno indicato che si può fare comunque meglio con i giovani per aiutarli a costruire relazioni nonché sensibilizzarli a un patrimonio culturale che è rilevante per questa città e per la loro crescita personale oltre che professionale. Più che aumentare le azioni o le attività in loro favore, gli stakeholder suggeriscono di **migliorarne i contenuti e le modalità di scelta** degli stessi, al fine di renderle più efficaci ed attrarre un numero più ampio.

Un'idea potrebbe ad esempio essere quella di un loro maggior coinvolgimento, mappando i loro bisogni e interessi e coinvolgendoli nella formulazione delle proposte, anziché dare risposte a domande che forse non fanno.

Si ritiene che questo sia un punto di attenzione da osservare per il prossimo anno, sia per la realizzazione della attività che per una loro rilevazione più accurata, monitorando ad esempio i canali di comunicazione utilizzati, il numero dei giovani presenti in proporzione a quelli coinvolti e, soprattutto, creando momenti strutturati di dibattito e confronto.

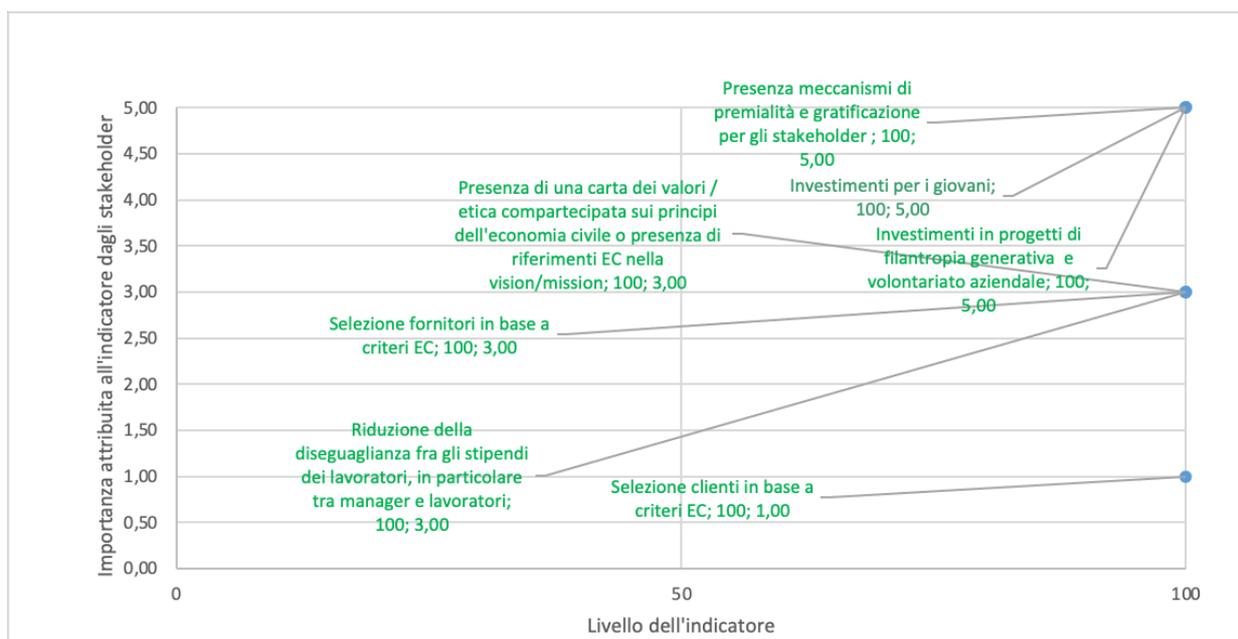
Neanche quest'anno è stata rilevata la presenza di una vera e propria **carta dei valori** ma gli stessi, in gran parte coincidenti con i principi dell'economia civile, sono stati ben dichiarati non solo nella pubblicazione del 2021, "Verona Minor Hierusalem si racconta", ma anche nel presente strumento di valutazione nel 2022.

Anche la **vision e la mission**, basate sull'economia del dono, la fiducia, la cura, la sussidiarietà circolare, la responsabilità intesa come cura, la comunità, sono pienamente in linea con i principi dell'economia civile.

⇒ Per il futuro si potrebbe pensare a strutturare un documento partecipato.

Da sottolineare che l'indicatore relativo al "volontariato aziendale e investimenti in progetti di filantropia" quest'anno raggiunge il punteggio massimo, in quanto è stato ritenuto ammissibile e quindi applicabile in questo dominio, il dato relativo al **coinvolgimento tra i volontari di persone in condizioni di marginalità e/o disagio** che, grazie all'attività di volontariato presso la Fondazione e quindi alla sperimentazione di forme di gratuità, hanno raggiunto una propria autonomia.

Fig. 5 – Matrice di materialità di Dono, gratuità e meritorietà 2023



Dominio di valore “Beni relazionali e felicità”

Gli indicatori di questo dominio sono migliorati quasi tutti; grande attenzione è data alla **prevenzione dei rischi e alla sicurezza** sia con corsi di aggiornamento periodici erogati a dipendenti, stagisti e volontari, sia corsi extra e specifici, prima di ogni evento. Molta cura è stata rivolta anche alle precauzioni in materia di covid 19 (nel 2022 erano ancora in vigore alcune normative anti-contagio), quali l'utilizzo di monoporzioni da parte dei catering ingaggiati per i diversi eventi, nonché la distribuzione di gel disinfettanti e mascherine.

Massimo punteggio è stato totalizzato anche dagli indicatori “presenza di meccanismi orizzontali e/o trasversali alle funzioni/divisioni” e “atteggiamento di cura e relazioni positive con il cliente/utente”.

L'adozione di un organigramma circolare è frutto del riconoscimento della **centralità della persona**, affinché tutti siano coinvolti e l'impegno di ciascuno possa essere significativo e avere effetti diretti e positivi su tutti. Questi elementi determinano una maggiore responsabilità, aumentano in modo deciso il senso di appartenenza e favoriscono la costruzione e la gestione di squadre dei volontari. Elemento fondamentale per tenere in piedi questa circolarità è la **comunicazione**, favorita non solo dalla formazione in merito svolta da dipendenti e volontari, ma soprattutto dalla prassi organizzativa che prevede una frequenza molto alta di riunioni interne con cadenze settimanali, sessioni di co-progettazione con stakeholder interni ed esterni e tavoli di indirizzo.

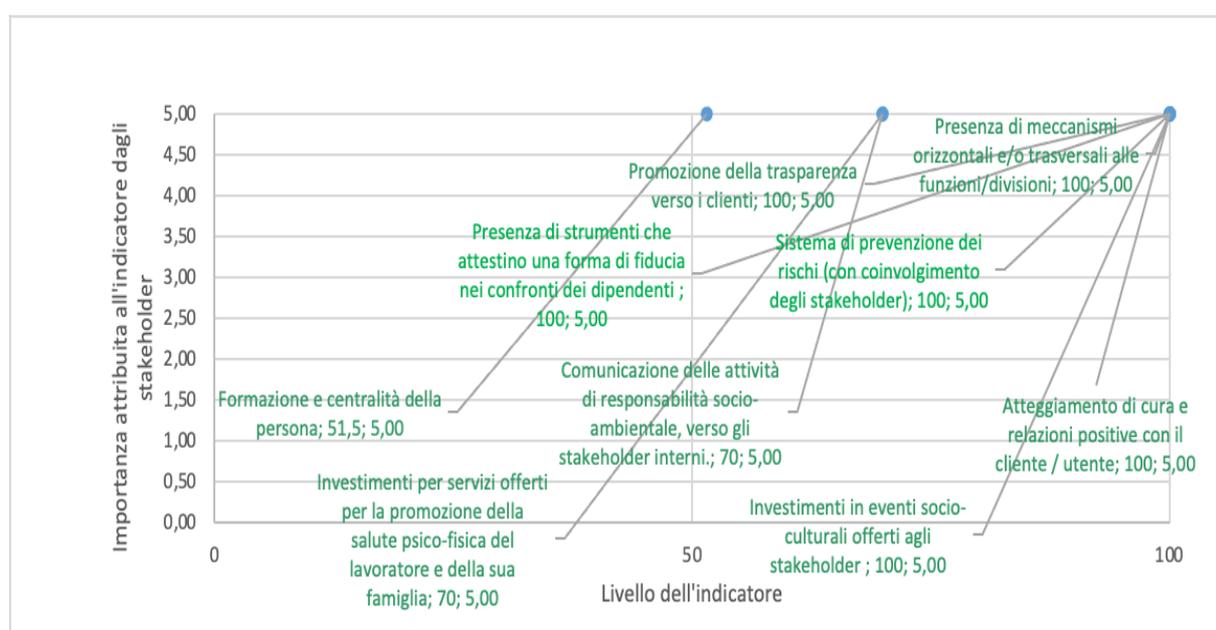
⇒ La **comunicazione interna** mostra un andamento non positivo; in parte può essere attribuibile alla nuova metrica utilizzata; tuttavia, l'impressione è che essa sia monodirezionale e piuttosto standardizzata e da questi punti di vista potrebbe essere migliorata, non solo per incrementare la partecipazione e il senso di appartenenza, ma anche per raccogliere preziosi suggerimenti; anche gli stakeholder dichiarano che: “*Dovremmo dedicare più tempo all'ascolto e al dialogo*”.

Ad oggi continua ad esserci una sola persona **dipendente**, tutelata, come dichiarato dalla direttrice, per quanto riguarda salute e benessere lavorativo e dotata di piena autonomia operativa e flessibilità organizzativa.

Per quanto riguarda l'ottima performance relativa alla **cura delle relazioni con gli utenti**, sono da segnalare l'adozione di alcuni atteggiamenti e strumenti che l'hanno favorita, tra cui annoveriamo l'accoglienza personalizzata nelle chiese facenti parte il circuito della fondazione, i questionari di gradimento somministrati sotto diverse forme alla fine di ciascun evento, l'organizzazione su misura di itinerari e pellegrinaggio, nonché un servizio di assistenza telefonica e tecnologica per volontari e visitatori.

⇒ Dal confronto con gli stakeholder, emerge che la maggioranza degli indicatori sia solo da mantenere, ma anche la **necessità** di una **maggiore coerenza** di alcuni che, pur sopra il livello medio, sono da migliorare (v.fig.6). Nello specifico, la promozione della trasparenza verso gli utenti (dando maggiore risalto e diffusione a strumenti quali la presente valutazione e le relazioni quantitative e qualitative sulle attività svolte e in programma) nonché la realizzazione di eventi di presentazione della Fondazione (sull'attività e gli obiettivi finora raggiunti e quelli prefissati) e la raccolta di feedback da parte dei volontari (per poi proporre formazioni sul tema) potrebbero essere azioni utili in tal senso.

Fig.6 - Matrice di materialità di Beni relazionali e felicità 2023



Dominio di valore “Democrazia partecipativa”

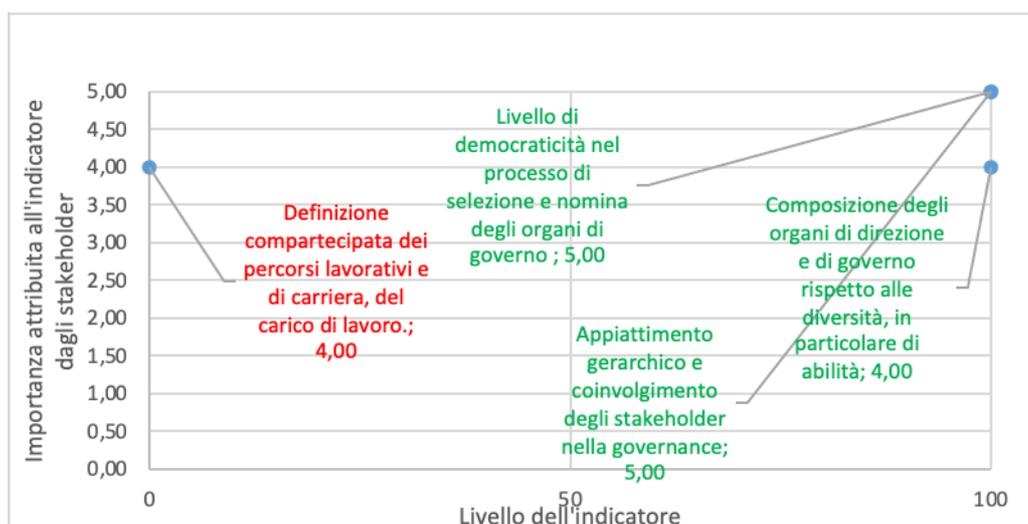
È un altro dei domini di valore che mostra un punteggio alto (v.fig.2 e 7), anche se di poco, ma è soprattutto quello che ha registrato **l'incremento maggiore rispetto allo scorso anno**, in cui si trovava al livello medio-basso, in linea con i suggerimenti dati e oltre le aspettative.

⇒ Permane la criticità dell'indicatore “Definizione compartecipata dei percorsi lavorativi e di carriera, del carico di lavoro”, che risulta ancora non disponibile ma, considerate le piccole dimensioni dell'organizzazione, non è un dato preoccupante. Se però consideriamo, per omogeneità, il gruppo dei volontari, un maggior coinvolgimento per valutare le aspettative di ciascuno potrebbe essere di aiuto.

Tre **indicatori** afferenti al dominio sono **nuovi** e ottengono il massimo punteggio grazie all'attivazione del coinvolgimento sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione delle attività, di parroci, volontari, insegnanti, insieme ai soci fondatori e agli altri stakeholder delle diverse iniziative progettuali (enti pubblici, ETS, Diocesi ecc.);

All'interno della governance vi è una quota elettiva di parroci delle chiese inserite nel circuito dell'ente e volontari della Fondazione e, inoltre, è stato adottato un organigramma organizzativo circolare.

Fig. 7 – Matrice di materialità di Democrazia partecipativa 2023



Dominio di valore “Comunità e sussidiarietà circolare”

Complessivamente il dominio di valore della Comunità e sussidiarietà circolare, uno dei più rilevanti per il Modello adottato dalla FVMH e la sua mission, si rivela anche quest’anno **alto**, nonostante siano emerse delle flessioni in alcuni indicatori, probabilmente più a causa del cambiamento della loro metrica che per un peggioramento reale.

La “presenza di **network collaborativi** con gli stakeholder diretti” lo scorso anno aveva ottenuto il punteggio massimo (100), che quest’anno ha mantenuto, con un valore aggiuntivo per nuove attività svolte innanzitutto in sinergia con i membri del Comitato di Indirizzo, nonché tutte quelle progettate in collaborazione con enti diocesani quali l’ufficio beni culturali o informatico, con enti del territorio come l’ente nazionale dei sordociechi o con altre realtà culturali quali il museo tattile di Ancona o il museo Egizio.

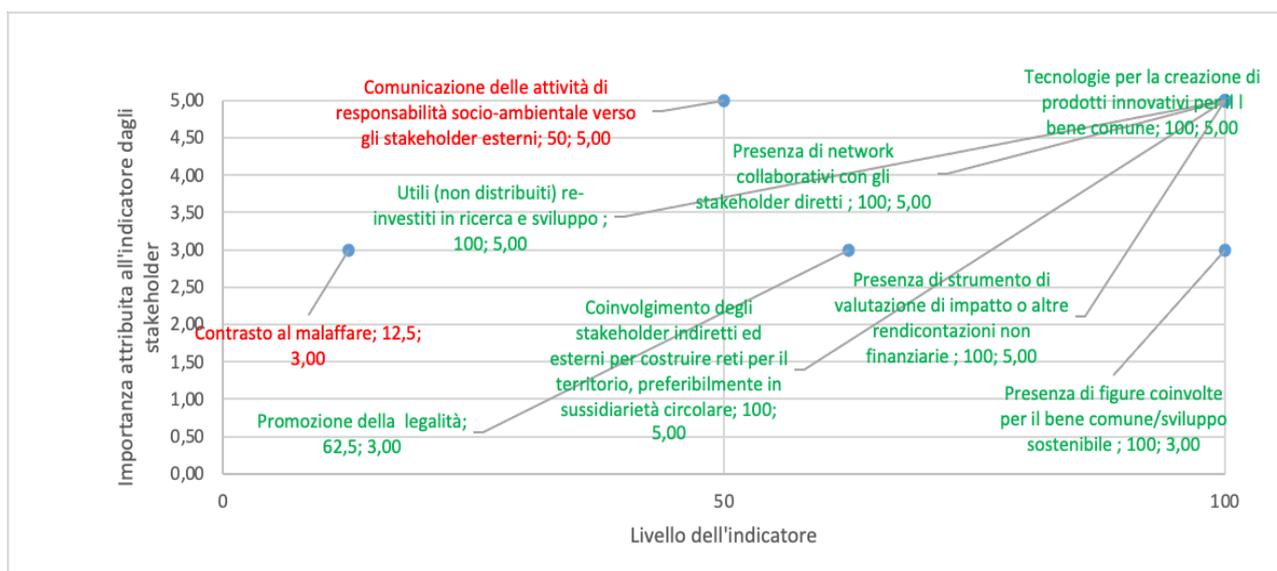
Per quanto riguarda invece il **coinvolgimento di stakeholder esterni ed indiretti**, da segnalare la co progettazione di iniziative culturali con i Musei Civici di Verona e con rappresentanze di diverse fasce d’età (circostrizioni giovani ed anziani); anche il numero di scuole (9) e studenti (1170) coinvolti in PCTO è notevole.

Inoltre, sono state promosse iniziative di sensibilizzazione verso la **responsabilità ambientale**, quali l’organizzazione di un convegno sui contenuti dell’Enciclica “Laudato si” sulla cura della casa comune e di pellegrinaggi urbani ed itinerari culturali per incentivare la cultura del turismo lento e di prossimità.

Infine, per sua natura, la Fondazione non ha scopo di lucro e **tutto** quello che ottiene come contributo o riceve come erogazione liberale è **investito** nelle attività, per rispondere ad un numero sempre maggiore di bisogni coerenti con la propria mission e di migliorare la qualità dei servizi erogati.

⇒ Si segnala anche in questo caso la criticità legata alla comunicazione verso gli stakeholder, stavolta esterni, per i quali si potrebbero pensare delle comunicazioni ad hoc per condividere questo report, che è una fase del processo prevista come indicato nella sezione della metodologia nonché, come indicato dagli stakeholder, laboratori o altre attività per creare relazioni, investire “in amicizia” e in partnership, oltre che nel far emergere le specificità di ogni organizzazione coinvolta in sinergia dall’attività della Fondazione. L’impressione, infatti, è che quest’ultima derivi più da un coinvolgimento a valle del processo di progettazione o in concomitanza, mentre si ritiene che sia più vicina ai principi dell’economia civile una logica di cooperazione e co-progettazione strategica che derivino da questo confronto che si suggerisce.

Fig. 8 – Matrice di materialità di Comunità e sussidiarietà circolare 2022



Dominio di valore “Inclusione e fraternità”

È il dominio di valore in cui si sono rilevate le maggiori criticità, in **gran parte da imputare al cambio della metrica** ma anche al fatto che tre indicatori non siano per quest’anno applicabili o misurabili. Nonostante l’equità di trattamento rispetto agli altri soggetti del **territorio**, la **parità di genere** e la **pluralità della composizione** degli organi di governo all’interno della Fondazione siano abbastanza garantiti, possono essere implementate azioni di miglioramento.

⇒ La composizione del Consiglio di amministrazione e del Comitato di indirizzo sono espressione del mondo imprenditoriale e culturale, di età e generi diversi, anche se in prevalenza maschile, rappresentativi di una moltitudine di partner e stakeholder; la direttrice è una donna, così come l’unica collaboratrice dipendente, pertanto una presenza maschile nell’organizzazione, anche solo temporanea come potrebbe essere un tirocinio, arricchirebbe la prospettiva.

Non ci sono persone appartenenti a categorie protette ma è **alta la presenza di tecnologie per l’inclusione** delle persone e per il bene comune poiché si utilizzano dispositivi tecnologici e digitali, ideati in sinergia con altri enti, istituzioni, associazioni e aziende del territorio, per l’accessibilità.

Per la presentazione di un progetto legato al PNRR, la Fondazione ha tenuto conto di una duplice necessità: da un lato, l’esigenza di creare strumenti tecnologici e digitali finalizzati ad una visita inclusiva tale da superare le barriere fisiche o cognitive nell’accesso al patrimonio culturale, dall’altro, l’urgenza di dotare le volontarie e i volontari di una formazione specifica, capace di fornire tutti gli strumenti utili per lo svolgimento di un servizio di accoglienza professionale e personalizzato in base alle necessità del visitatore.

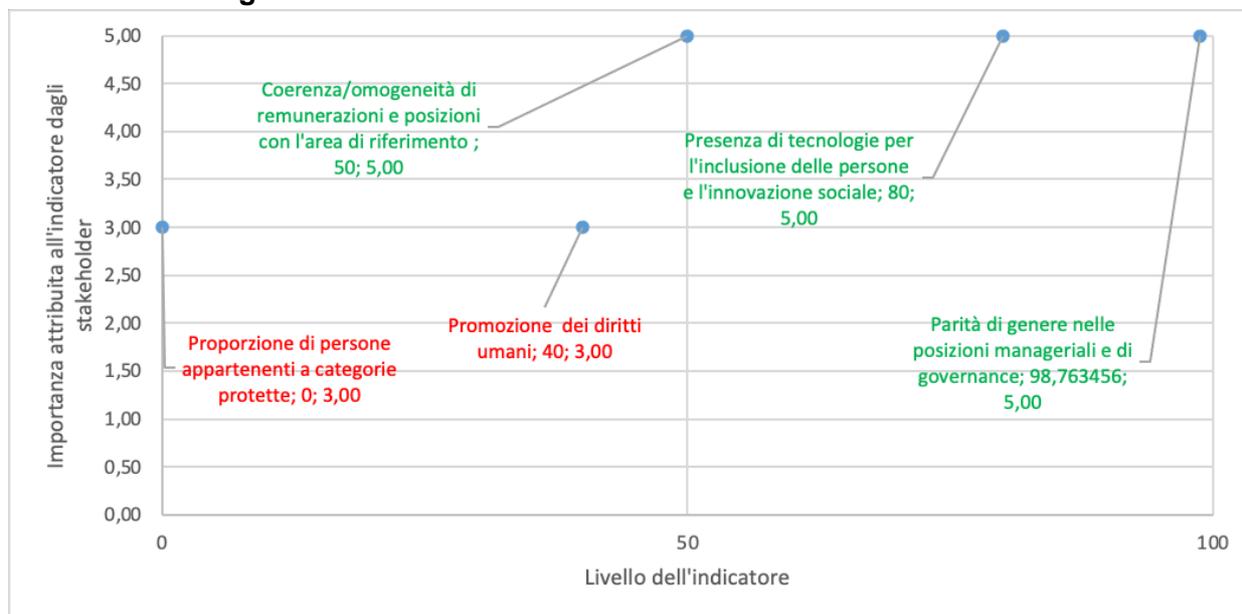
La formazione è stata condotta da operatori qualificati e certificati (tra gli altri, Museo Tattile Statale Omero di Ancona e Associazione GAV-ODV di Verona) e ha riguardato i temi dell’accoglienza per persone con disabilità sensoriale e cognitiva.

Infine, la Fondazione ha vinto un bando di Fondazione Cattolica per realizzare progetti che rispondono in modo nuovo, efficace e sostenibile ai bisogni sociali del nostro tempo **e per favorire lo sviluppo delle comunità, incoraggiare l’inclusione e la coesione sociale**. In particolare, il progetto promosso dalla Fondazione, vede la sua realizzazione in scuole con forte presenza etnica e conta della collaborazione del Centro Missionario Diocesano e del Centro Immigrati.

Dalla matrice di materialità (v.fig.9) emerge la **quasi coerenza** tra l'importanza data dagli stakeholder e la misurazione interna alla fondazione, sia negli indicatori di alto che di basso valore.

⇒ Queste aree di attività sono pertanto **solo da monitorare**

Fig. 9 – Matrice di materialità di Inclusione e Fraternità 2023



C. Panoramica degli esiti a livello macro

L'attività di FVMH per la comunità, anche nel 2022 si possono considerare delineate in tre aree:

- **valorizzazione del patrimonio culturale e fruizione accessibile**, tramite la realizzazione di attività innovative e progetti originali affinché tutti possano godere della bellezza delle opere d'arte la conservazione per le generazioni future con accoglienza personalizzata per ascoltare intercettare le esigenze dei visitatori e rispondere alle loro richieste;
- **formazione interna ed esterna** grazie a corsi, seminari, approfondimenti e workshop in presenza e online sui temi riguardanti il patrimonio storico, culturale e artistico erogate da docenti e professionisti esperti nei vari settori (v.elenco);
- **percorsi artistico culturali**: delineando tre itinerari che si snodano in altrettante zone della città: "Rinascere dalla Terra, Verona crocevia di civiltà storia e cultura" sull'asse dell'antica Via Postumia (nonché della Romea Strata) in pieno centro storico, "Rinascere dall'Acqua, Verona aldilà del fiume" lungo la sponda sinistra dell'Adige e "Rinascere dal Cielo, Verona tra le note di Mozart e una nave di Santi" nel caratteristico quartiere di Veronetta. Si è potuto così consentire a turisti, cittadini e pellegrini di scoprire 15 chiese di Verona altrimenti difficilmente visitabili.

Nel dettaglio, gli eventi nel 2022 sono consistiti in:

- **7 pellegrinaggi urbani, due** lungo l'itinerario "Rinascere dall'Acqua, due lungo l'itinerario di Rinascere dal Cielo, uno lungo l'itinerario di Rinascere dalla Terra e due sulle orme dei santi veronesi;
- **24 itinerari culturali**: uno sulle Chiese e palazzi sulla Via Postumia; 6 danteschi "Noi siamo peregrini come voi siete", con ascolto testi e performance teatrali; uno tra arte e spiritualità, due sul Veronese e il Sanmicheli, due alla scoperta di Veronetta, due sul Farinati, uno sulla natura e i suoi simboli; su Giovan Francesco e Giovanni Caroto, due nelle cripte e uno sulle rappresentazioni mariane delle chiese di Verona Minor Hierusalem; uno sui tre percorsi Rinascere; uno sul fascino del territorio veronese, nelle opere a sinistra d'Adige; uno sui pittori

veronesi e "forestieri"; uno sui Templari, Gerosolimitani; e, infine, uno sui luoghi del Natale a Verona)

- **29 Eventi in partnership con Enti e Istituzioni della città**, tra cui ricordiamo i Musei Civici di Verona, la Circoscrizione 1^a di Verona, l'ufficio dei Beni Culturali della Diocesi di Verona, Straverona, I Musicisti di Santa Cecilia, l'Associazione giochi antichi, il Comune di Verona, Area Cultura, I Poveri Servi della Divina Provvidenza, Fondazione A.R.C.A., Scuola Campanaria Verona, Circolo Astrofili Veronesi, Scuola di Madrigali Verona, AGESCI Zone di Verona, Tempo del Creato, Romea Strata, Telepace

oltre a **numerose altre attività per i cittadini** (quali ad esempio Incontri di potenziamento di lingua inglese, laboratori di Visible Thinking, animazioni spirituali inedite) e a **formazioni e attività esclusive per i Volontari**, sia in presenza sia online.

Le ricadute positive di quanto suesposto sulla comunità a livello macro, si possono ricavare dalle interviste fatte alle diverse categorie di stakeholder e si ritiene che siano importanti.

Sono stati inoltre realizzati **quattro progetti**:

1. Il progetto "**Nuovi sguardi sull'arte**", che ha mirato alla creazione di occasioni di relazione e incontro per la **terza e quarta fascia d'età**, attraverso alcune attività di carattere culturale, che hanno **coinvolto 63 partecipanti**.

Facendo propri i principali principi del *long-life learning*, la Fondazione ha proposto tre attività di carattere culturale pensate per permettere alle persone di "riappropriarsi", tramite modalità interattive, del patrimonio artistico e culturale della propria zona di residenza e dei luoghi della vita quotidiana, con l'obiettivo di accrescere il bagaglio di competenze e conoscenze specifico per ogni persona.

L'attività è stata **sostenuta economicamente** dalla prima Circoscrizione e dalla Fondazione Cariverona e **organizzata** dalla FVMH in tre appuntamenti:

- o due **incontri** di *Visible Thinking* (osservazione lenta delle opere d'arte)
- o una **tombolata culturale**, con pillole di approfondimento storico-artistico e culturale su alcuni aspetti meno noti della chiesa di San Giorgio in Braida.

Al termine degli incontri è stata proposta una breve **visita interattiva** alle chiese e ai loro capolavori.

Il progetto ha coinvolto **3 persone** interne alla Fondazione per la progettazione, la gestione burocratica e amministrativa, la promozione dell'iniziativa e la realizzazione delle singole attività per un totale di 35 ore dedicate e 377,45 euro di risorse economiche investite.

Le proposte sono state seguite con **partecipazione e interesse**, come testimoniano le risposte a un **questionario** somministrato dopo la conclusione degli incontri, tra cui ad esempio: "*Questo nuovo approccio di osservazione lenta rende l'opera indimenticabile*", "*Complimenti alle conduttrici*", "*Ringrazio per la competenza e la cordialità*", "*È stata un'esperienza nuova e gratificante*".

Ad alcuni è stato chiesto di definirla con una sola parola e le risposte sono state: *appagante, coinvolgente, piacevole, simpatica, soddisfacente, entusiasmante, immersiva, interessante*.

2. Il progetto di **valorizzazione del patrimonio culturale** per cittadini Veronesi, in particolare ai più **giovani**, aveva invece l'obiettivo di strutturare alcune attività specifiche per i cittadini interessati a itinerari culturali su tematiche trasversali che hanno coinvolto il patrimonio custodito all'interno delle chiese sui tre percorsi urbani della Fondazione e una progettazione culturale indirizzata specificatamente a un pubblico giovane nominata "ApeRiTivo. Scoprire l'arte... sottosera".

In quest'ultimo sono state proposte due specifiche tipologie di attività:

- o **itinerari culturali** tematici imperniati sulle opere di artisti Veronesi

- **laboratori interattivi** di *visible thinking* che hanno permesso di concentrare l'attenzione su un'opera specifica legata a una delle chiese della Fondazione e coerente coi percorsi tematici svolti in precedenza e di leggerla insieme nei suoi risvolti storico artistici e spirituali mettendo in relazione le opere d'arte del passato con testimonianze della contemporaneità.

Ogni incontro è stato concluso da un **momento conviviale** per promuovere la socialità e lo scambio culturale informale, aumentando le occasioni di incontro tra giovani e incentivando la relazione sociale resa fragile e delicata soprattutto dalle vicende che hanno caratterizzato l'ultimo periodo, storico, guerra e pandemia in particolare. L'iniziativa ha coinvolto 108 **partecipanti**.

Il progetto è stato **sostenuto economicamente** dal Comune di Verona e dalla Fondazione Cariverona; ha coinvolto **4 persone** interne per la progettazione e stesura, la gestione burocratica e amministrativa, la promozione dell'iniziativa, la preparazione laboratori e la realizzazione delle singole attività per un totale di 74 ore dedicate e 717 euro di risorse economiche investite.

Le attività sono state **seguite con passione e interesse** come testimoniato dalle interviste realizzate, tra cui citiamo: *“Ho apprezzato molto questo itinerario, ben organizzato e reso molto interessante dalle spiegazioni chiare e approfondite della guida, competente e cordiale”, “Continuate con questi straordinari approfondimenti, grazie”, “Itinerario insolito, davvero interessante, con una guida molto competente e cordiale”, “Spero possiate garantire ulteriori date per l'itinerario a cui ho partecipato e altri, al fine di promuovere la conoscenza della nostra splendida città”, “Iniziativa molto interessante monotematica, da mantenere con questa impostazione sui singoli artisti per avere un quadro esteso della produzione disseminata nelle nostre chiese”, “Grazie mille, straordinaria alla guida che ci ha accompagnato nell'itinerario”, “Bravissima la guida, molto competente, chiara nel linguaggio ed esauriente nei contenuti, eccellente nelle spiegazioni”, “È una proposta nuova e coinvolgente molto interessante per scoprire lati della città non così evidenti né conosciuti”, “Il format permette di socializzare creare luoghi di aggregazione che sono mancati negli ultimi anni”, “Un connubio di cultura alta, arte e relazione, utile per invogliare il pubblico interessarsi a comprendere l'arte; penso che sia molto coinvolgente e stimolante sia per chi ha una formazione nell'ambito di beni culturali sia per chi ha studiato altro, grazie”; “Non mi sono perso neanche un appuntamento”.*

A chi è stato chiesto di descrivere con una sola parola, ha risposto: *immersiva divertente esplosiva coinvolgente stimolante interessante sensazione approfondita culturale.*

3. Il progetto di **bellezza nascosta** ha inteso raggiungere un coinvolgimento sempre maggiore dei **giovani cittadini veronesi** nel rendersi protagonisti della storia, dell'arte e della cultura della città, attraverso innovative modalità di avvicinamento al patrimonio artistico.

L'attività è consistita in **un'unica proposta ripetuta in tre momenti diversi**, uno per ciascun percorso di Verona Minor Hierusalem, **rivolta a 33 partecipanti**: dopo un primo momento di osservazione e illustrazione storica del territorio coinvolto nei tre itinerari (*Rinascere dalla Terra. Verona crocevia di civiltà, storia e cultura; Rinascere dall'Acqua. Verona aldilà del fiume; Rinascere dal Cielo. Verona tra le note di Mozart e una nave di santi*) e dopo un momento di **formazione di tecnica fotografica** da parte di un fotografo professionista, ciascun partecipante ha potuto percorrere ciascun itinerario – con la possibilità di visitare le relative chiese – per scoprirne i meravigliosi tesori, grazie anche all'utilizzo della mappa fornita dalla Fondazione; alla conclusione dell'attività, è stato proposto un “contest” fotografico, dove ciascuno è stato chiamato a catturare particolari, curiosità, angoli di bellezza nascosta tramite fotografie digitali.

Il progetto è stato **sostenuto economicamente** dalla prima circoscrizione e dalla Fondazione Cariverona.

L'organizzazione ha coinvolto **3 persone** interne per la progettazione e la stesura, la gestione burocratica e amministrativa del progetto, la promozione dell'iniziativa e la realizzazione delle singole attività per un totale di 48 ore dedicate e 445,04 euro di risorse economiche investite.

Le interviste realizzate fanno intuire l'impatto realizzato sull'accrescimento culturale ma anche personale dei partecipanti; le più significative parlano di *“uno spunto per intendere la fotografia non come scatto casuale del bello piacevole ma come strumento per dare significato a quello che vediamo”, “Da questa esperienza mi porto a casa un nuovo interesse una maggior curiosità verso il mondo della fotografia che mi permetterà di guardare sia i paesaggi noti che i nuovi con occhi diversi”, “Ho acquisito maggior consapevolezza di me stessa, pensavo sarebbe stato più facile”, “La fotografia richiede concentrazione e autoriflessione ho scoperto un nuovo modo per fermarmi a pensare”. “È interessante come uno strumento spesso usato per distrarci, se usato per fotografare, può aiutarci a connetterci più a fondo con quello che ci sta attorno”; “La ricerca dell'inquadratura perfetta ti fa scoprire angoli, scorci e dettagli mai notati prima: attraverso la fotografia ho visto la città con occhi più attenti”; “Il ‘fotografare’ mi ha permesso di notare aspetti nuovi della città e di chi la vive. Mi sono concentrata su ciò che inquadrava il mio telefono”; “La cosa più strana è stata dover osservare: quale soggetto è più interessante? Con chi potrei essere più in sintonia? Chi è più propenso a dirmi di sì quando gli scatterò una foto? Non siamo più abituati ad osservare nella vita vera”.; “Non è stato facile combattere la timidezza, mia soprattutto e poi dei soggetti, mettendoli a proprio agio”. “La difficoltà è vincere la diffidenza delle persone, creare un'interazione in poco tempo e rompere la barriera; Entrare nell'intimità di uno sconosciuto”. Le risposte di chi è stato invitato a esprimersi con una sola parola, sono state: “Ricerca”, “Scoperta”, “Avventura”, “Novità”, “Crescita”, “Allegria”, “Bellezza”, “Conoscenza”, “Relazioni”, “Specchio”, “Curiosità”, “Extra-ordinario”, “Interazione profonda”*

4. In occasione dell'esposizione “Caroto e le arti tra Mantegna e Veronese”, tenutasi dal 13 maggio al 2 ottobre 2022 presso la Gran Guardia di Verona, organizzata dal Museo di Castelvecchio in stretta sinergia con i Musei Civici di Verona, la Fondazione Verona Minor Hierusalem ha proposto **una serie di attività culturali** - aperte a tutti i cittadini - alla scoperta dell'arte e della vita di questo straordinario maestro scaligero.

Nello specifico, i partecipanti sono stati coinvolti in alcune sessioni di *Visible Thinking* (laboratori di osservazione lenta e stimolo al pensiero critico) su alcune opere presenti all'interno della mostra, **con l'obiettivo di** approfondire la conoscenza dell'opera di Giovan Francesco Caroto e dell'arte rinascimentale veronese; sviluppare le capacità di osservazione e stimolare l'attenzione dei partecipanti; potenziare le abilità interpersonali (dialogo, ascolto reciproco,...); stimolare creatività e curiosità.

Oltre alla FVMH, che ha allestito l'attività, l'ha organizzata, si è occupata della comunicazione e dei contatti con i partecipanti, l'ha realizzata, monitorata e verificandone gli impatti socio-culturali, l'ha rendicontata e ha mantenuto i contatti con i sostenitori, c'è stata la partecipazione della Fondazione Cariverona, per il sostegno economico, e dei Musei Civici di Verona, ente organizzatore della mostra, che si è occupato della comunicazione e della concessione degli spazi.

Il progetto ha coinvolto **4 persone** interne per un totale di 60 ore dedicate e 804,4 euro di risorse economiche investite.

All'inizio e al termine delle attività, è stato somministrato un test per la valutazione del livello di benessere generato dai laboratori.

- ⇒ Dato il grande impegno e gli impatti generati dalla FVMH col proprio agire, in ottica migliorativa, **per tutti i progetti** si suggerisce un'indagine qualitativa più focalizzata sull'outcome, ad esempio con interviste semi strutturate o questionari orientati a intercettare il valore creato e il cambiamento che si desidera realizzare.
- ⇒ Oltre a ciò, come anticipato anche nell'analisi a livello micro e meso, si invita ad **ampliare le partnership** con le organizzazioni del territorio in una co-progettazione che non si limiti al sostegno economico o alla concessione di spazi, ma che possa arricchire o ampliare le interessanti proposte della Fondazione, per realizzare una vera sinergia.

Suggerimenti per il futuro

Innanzitutto, si desidera sottolineare che lo scorso anno la direttrice ha **colto pienamente l'essenza dello strumento e lo ha utilizzato come pratica trasformativa e di miglioramento continuo**, a tutti e tre i livelli, micro, meso e macro, e i benefici a livello della valutazione d'impatto sono evidenti.

- ⇒ Per **migliorare ulteriormente il processo di valutazione**, si suggerisce, per il prossimo anno, un'attenzione maggiore alla raccolta dei dati dall'inizio dell'anno e alla selezione del campione degli stakeholder, soprattutto rispetto al genere.
- ⇒ Si suggerisce altresì che la valutazione sia fatta nei primi mesi dell'anno successivi alla chiusura dell'esercizio così da poterla usare, come avvenuto per la valutazione del 2022 come uno strumento trasformativo delle attività operative ma soprattutto in ottica strategica.

A livello **meso e micro**, tale impegno è stato reso evidente dal **miglioramento del dominio "democrazia partecipativa"** e dai miglioramenti di numerosi indicatori che, pur modificati o essendo cambiata la metrica, una volta riparametrati è stato possibile confrontare e dal fatto che tutti i **domini di valore** sono posizionati **a livello alto, ad eccezione di "inclusione e fraternità"** che non raggiunge neppure la soglia medio alta, anche se in gran parte **a causa del cambiamento più volte descritto e motivato degli indicatori** e, in parte, a causa della **mancata misurazione** di tre dei suoi indicatori che però, col tempo, potrebbero diventare applicabili o essere misurati.

- ⇒ Si suggerisce di integrare persone con diverse abilità, ad esempio tra i volontari, nonché di attivarsi per la promozione di alcuni dei diritti umani in linea con la mission della Fondazione, quali ad esempio quelli culturali e sociali, il diritto universale all'istruzione, allo studio, al lavoro, alla libertà di pensiero, di religione e anche il diritto alla salute.

Nella tabella 4 **sono riepilogati gli indicatori** su cui sarebbe importante agire tra quelli misurati e rendicontati, seppur con diverse priorità e modalità.

Tab. 4 – Riepilogo indicatori migliorabili, da mantenere e da monitorare.

Dominio di Valore	Numero di indicatori sui quali intervenire	Numero di indicatori nei quali c'è coerenza fra alto impegno aziendale e priorità degli stakeholder	Numero di indicatori nei quali c'è coerenza fra basso impegno aziendale e bassa priorità degli stakeholder	Indicatori nei quali è necessario implementare attività di comunicazione
Beni comuni	0	2	0	0
Inclusione e fraternità	2	3	0	0
Dono, gratuità e meritorietà	0	7	0	0

Beni relazionali e felicità	0	9	0	0
Comunità e sussidiarietà circolare	2	7	0	0
Democrazia partecipativa	1	3	0	0
TOTALE	5	31	0	0

Nel dominio “Democrazia partecipativa” è ancora **migliorabile**, anche se non si è rivelato critico, la **composizione** degli organi di governo rispetto alle diversità, in particolare di abilità, ma anche di genere, ma soprattutto la **compartecipazione** di dipendenti e volontari nei percorsi di crescita personale e professionale, in cui la FVMH non eccelle; è stato ben sottolineato dagli stakeholder il desiderio di creare spazi di incontro finalizzati all’ascolto reciproco e alle relazioni in generale.

Per quanto riguarda la Comunità e la sussidiarietà circolare, un miglioramento importante deriva dalla stesura nel 2022 della **prima Valutazione d’impatto** la cui presenza, misurata con variabile dummy, passa da zero a cento.

- ⇒ Si suggerisce ora, **per migliorare** l’indicatore relativo alla **comunicazione esterna**, di crearne una versione sintetica e fruibile al fine di condividerla con tutti gli stakeholder, compresa la comunità veronese, ad esempio mettendola sul sito o in un **incontro pubblico** ad hoc o inserito in altro momento culturale previsto dalla Fondazione o con le **modalità e gli strumenti comunicativi più adeguati** a un interlocutore ampio e variegato nella sua composizione, ma destinatario della funzione educativa e culturale che la Fondazione si propone per la **co-creazione di valore** e di beni relazionali, “*veicolo di crescita e contaminazione reciproca (..) un raro e prezioso **passaggio intergenerazionale di competenze e conoscenze***” e che, con l’occasione, potrebbe essere informato sul paradigma dell’Economia civile, su cui l’agire della Fondazione si basa.
- ⇒ **Non deve trarre in inganno** invece il trend di Promozione della legalità e Contrasto al malaffare che lo scorso anno erano inglobati in unico indicatore.

Per quanto riguarda il tema **dei giovani**, che sta a cuore alla Fondazione; nel 2022 sono state introdotte iniziative destinate a tale target, che inizialmente non erano state misurate correttamente ma che, una volta migliorate, si sono rivelate impattanti positivamente.

- ⇒ Più che aumentare le azioni di coinvolgimento, gli stakeholder suggeriscono di migliorarne i contenuti al fine di renderle più efficaci, come indicato nel punto specifico.

A **livello macro**, l’impatto sociale della Fondazione è molto elevato, sia nelle attività ordinarie, che hanno ricadute molto positive sul patrimonio artistico, religioso e culturale in genere della città e l’accrescimento culturale della cittadinanza, sia per quanto riguarda la felicità e il benessere dei volontari, come mostrato dalla ricerca condotta dall’Università di Verona.

Le progettualità generali e specifiche della Fondazione dovrebbero essere **indagate in maniera più strutturata** e con partner scientifici, per comprendere quale e quanto sia effettivamente il cambiamento indotto dall’agire di FVMH.

Inoltre, si ritiene che un miglioramento notevole possa avvenire se la Fondazione **mappasse i bisogni** della comunità e si confrontasse con i partner fin dalla fase di progettazione, per realizzare **sinergie autentiche e co-creare valore**.

- ⇒ Si suggerisce **una riflessione** in tal senso per non sminuire o addirittura compromettere il valore realizzato.

Conclusioni

L'impressione è che anche nel 2022 la Fondazione Verona Minor Hierusalem sia **riuscita a realizzare** una vera e propria innovazione sociale e a **impattare molto positivamente**, grazie al **volontariato culturale** che coinvolge giovani e meno giovani, figli e genitori, studenti e lavoratori, italiani e stranieri, nella comunità veronese e, tramite i turisti coinvolti, anche al di fuori di essa.

FVMH ha colto **appieno il senso della valutazione dell'impatto in logica civile** e, oltre a mantenere la capacità di prendersi cura del bene comune, in particolare per gli aspetti socio culturali, si è cimentata anche nella loro valorizzazione, che origina da una misurazione e rendicontazione accurata ma soprattutto su un discernimento attento.

Ci sono anche quest'anno **alcuni elementi di criticità** che sono da tenere in osservazione e **alcuni aspetti migliorabili**, che si invita a tenere in considerazione in virtù della prossima valutazione ma, probabilmente, senza il suo intervento, molta parte del patrimonio culturale veronese non sarebbe accessibile e migliaia di persone non avrebbero l'opportunità di affrontare un percorso formativo e trasformativo, poiché *“l'accoglienza attraverso l'arte e la bellezza diventa fonte di benessere personale, di buona cittadinanza, di rispetto delle culture e di pace”*.

Verona, 5 Ottobre 2023

Sabrina Bonomi

Valutatrice d'impatto
(Certificato 8, registro CEPAS)

